

Rischi indiretti legati al climate change

| Rischi di Transizione | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------------|----|----|--------------------|-----|----|-----|-----|-----|----|--------------------|---|--|--|
| <p>Rischio di cambiamento climatico: disallineamento degli attori economici rispetto ad azioni volte a ridurre le loro emissioni di CO₂ attraverso: Rischi di politiche e di regolamentazione; Rischi tecnologici: Preferenze dei consumatori; Rischi reputazionali.</p> | | | | | | | | | | | | | | |
| Tipologia di rischio | Orizzonte temporale* | | | Area di Business** | | | | | | | Impatti Potenziali | Azioni implementate | Opportunità | |
| | BT | MT | LT | BdT | CIB | PB | ISB | AuM | INS | CC | | | | |
| Rischio di Credito | ● | ● | ● | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | <p>Controparti societarie non finanziarie: L'introduzione di politiche climatiche e di cambiamenti tecnologici può indebolire la competitività delle aziende, incidendo sui loro bilanci mediante la riduzione degli utili, l'alterazione dei costi aziendali, la necessità di investimenti, con impatti sulla loro affidabilità creditizia e sulla loro solvibilità.</p> <p>Famiglie e clienti retail: Il mancato rispetto delle normative o i cambiamenti delle preferenze verso abitazioni a basso consumo energetico possono incidere sul valore dei beni di garanzia o renderli obsoleti. Inoltre, l'aumento dei prezzi dell'energia o le politiche di promozione della mobilità sostenibile potrebbero incidere sui costi delle famiglie, sulla loro capacità di spesa e di conseguenza sulla loro affidabilità creditizia e sulla loro solvibilità.</p> | <p>Analisi dei rischi ESG e climatici nel portafoglio creditizio attraverso la valutazione di materialità, l'analisi di scenario, l'esercizio di analisi del Contesto Operativo e il processo di valutazione del rischio delle transazioni</p> <p>Definizione di obiettivi legati all'intensità fisica emissiva delle controparti finanziarie appartenenti a settori specifici</p> <p>Limiti e soglie di monitoraggio stabiliti nell'ambito del Risk Appetite Framework</p> <p>Identificazione di prodotti e transazioni sostenibili dal punto di vista ambientale (ad esempio, prestiti net zero e finanziamenti a medio-lungo termine con garanzie green di SACE), sociali, di governance e di altro tipo</p> <p>Attuazione di politiche di autoregolamentazione (portafoglio crediti)</p> | <p>Finanza sostenibile: aumentare il supporto ai clienti per la transizione energetica offrendo prodotti e soluzioni finanziarie dedicate (ad esempio prodotti per l'economia green e circolare)</p> |
| Rischio di Mercato | ● | ● | ● | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | <p>Emittenti - società non finanziarie: L'introduzione di politiche climatiche e di cambiamenti tecnologici può indebolire la competitività delle aziende, incidendo sui loro bilanci attraverso la riduzione degli utili, l'alterazione dei costi aziendali, la necessità di investimenti, con impatti sulla loro affidabilità creditizia, sulla solvibilità e sul valore dei loro strumenti finanziari negoziati sui mercati finanziari.</p> <p>Emittenti governativi: L'impatto sull'economia reale e sul sistema finanziario, insieme agli adeguamenti sociali per sostenere la transizione, potrebbe comportare costi più elevati per i Paesi ad alto impatto emissivo, il che, a sua volta, potrebbe avere un impatto sulla loro affidabilità creditizia, sulla solvibilità e sul valore degli strumenti finanziari scambiati sui mercati finanziari.</p> <p>Asset management/ Assicurazioni: Conseguenze del cambiamento climatico sulle aziende presenti in portafoglio con conseguente possibile riduzione del valore degli asset gestiti o degli investimenti.</p> | <p>Analisi dei rischi ESG e climatici nel portafoglio d'investimento attraverso la valutazione di materialità, l'analisi di scenario e l'esercizio di Analisi del Contesto Operativo</p> <p>Definizione di limiti e di early warning all'interno del Risk Appetite Framework</p> <p>Identificazione di investimenti green, sociali e sostenibili</p> <p>Attuazione di politiche di autoregolamentazione (portafoglio di investimento)</p> <p>Ribilanciamento del portafoglio titoli</p> | <p>Aumentare e ampliare la gamma di prodotti e servizi di investimento</p> |

| Rischi di Transizione | | | | | | | | | | | | | | |
|---|----------------------|----|----|--------------------|-----|----|-----|-----|-----|----|--------------------|--|--|--|
| Rischio di cambiamento climatico: disallineamento degli attori economici rispetto ad azioni volte a ridurre le loro emissioni di CO ₂ attraverso: Rischi di politiche e di regolamentazione; Rischi tecnologici: Preferenze dei consumatori; Rischi reputazionali. | | | | | | | | | | | | | | |
| Tipologia di rischio | Orizzonte temporale* | | | Area di Business** | | | | | | | Impatti Potenziali | Azioni implementate | Opportunità | |
| | BT | MT | LT | BdT | CIB | PB | ISB | AuM | INS | CC | | | | |
| Rischio Operativo | ● | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | <p>Condotta: Perdite derivanti dall'inosseranza involontaria o da negligenza nel rispettare un obbligo professionale nei confronti dei clienti (inclusi i requisiti fiduciari e di adeguatezza), o dalla natura o dalla progettazione di un prodotto o di un impegno (ad esempio, greenwashing).</p> <p>Contenzioso: Costi legali e responsabilità associate agli investimenti e alle attività di business sensibili al clima.</p> | Analisi dei rischi ESG e climatici attraverso la valutazione di materialità, l'analisi di scenario, l'esercizio di Analisi del Contesto Operativo e il monitoraggio delle perdite operative | |
| Rischio di Liquidità | ● | ● | | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | ■ | <p>Esposizioni creditizie: L'impatto dei rischi di transizione sulle esposizioni dei clienti potrebbe influire sulla posizione di liquidità del Gruppo (ad esempio, linee impegnate non utilizzate/default delle controparti).</p> <p>Raccolta: I fattori di rischio di transizione possono influenzare i clienti e quindi ridurre l'accesso della banca a fonti di finanziamento stabili.</p> <p>Esposizioni di mercato/finanziarie: Gli impatti della transizione sugli emittenti e sui loro strumenti finanziari potrebbero ridurre la capacità della Banca di negoziare o liquidare le attività computate nelle riserve di liquidità.</p> | Analisi dei rischi ESG e climatici attraverso la valutazione di materialità e l'analisi di scenario | Aumento dell'emissione di obbligazioni green ed ESG |
| Rischio Reputazionale | ● | ● | ● | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | <p>Deterioramento dell'immagine del Gruppo a causa di aspettative non soddisfatte nella gestione dei rischi climatici e ambientali o nell'adattamento del business</p> <p>Percezione negativa da parte degli stakeholder e in particolare degli investitori ESG a causa di una gestione nulla o inadeguata di tali rischi.</p> <p>Possibile esclusione dagli indici di sostenibilità (ESG) o posizione peggiore in termini di sostenibilità o rating ESG più basso.</p> | Analisi dei rischi ESG e climatici attraverso il processo di valutazione del rischio delle transazioni <p>Partecipazione a gruppi di lavoro internazionali sui temi del cambiamento climatico (ad esempio UNEP FI, Iniziative Net Zero)</p> <p>Iniziative di coinvolgimento degli stakeholder</p> <p>Monitoraggio della percezione del mercato e del posizionamento del rating ESG</p> | Miglioramento della percezione/immagine del gruppo sia per gli investitori che per i clienti |
| Azioni trasversali ai rischi | | | | | | | | | | | | | | |
| Monitoraggio attivo delle normative ESG in evoluzione e implementazione/integrazione delle politiche interne | | | | | | | | | | | | | | |
| Collaborazione attiva con i policy maker per evidenziare la necessità di normative ambientali ed ESG stabili e chiare | | | | | | | | | | | | | | |
| Inclusione del rischio climatico nei sistemi di gestione del rischio | | | | | | | | | | | | | | |

| Rischio fisico | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------------|----|----|-------------------------------------|-----|----|-----|-----|-----|----|--------------------|---|---|--|
| Rischio di cambiamento climatico: Rischi legati agli impatti fisici del cambiamento climatico: Cronico e Acuto | | | | | | | | | | | | | | |
| Tipologia di rischio ⁽¹⁴⁾ | Orizzonte temporale* | | | Area di Business ^{**} (15) | | | | | | | Impatti Potenziali | Azioni implementate | Opportunità | |
| | BT | MT | LT | BdT | CIB | PB | ISB | AuM | INS | CC | | | | |
| Rischio di Credito | ● | ● | ● | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | | <p>Controparti - società non finanziarie: Gli eventi meteorologici gravi, sia acuti che cronici, possono avere un impatto sul merito di credito e sulla solvibilità delle imprese, con impatti che variano a seconda del settore di attività e della loro localizzazione, incidendo potenzialmente sulla loro redditività.</p> <p>Famiglie e clientela retail: Eventi climatici acuti o cronici possono danneggiare o distruggere gli immobili, diminuendone il valore e aumentando il rischio di credito.</p> | Analisi dei rischi ESG e climatici nel portafoglio prestiti attraverso la valutazione della materialità, l'analisi di scenario, l'esercizio di Analisi del Contesto Operativo e il processo di valutazione del rischio delle transazioni Limiti e definizione di early warning all'interno del Risk Appetite Framework | Rafforzamento delle relazioni con i clienti. Nuovi prestiti agevolati per il ripristino delle strutture danneggiate Finanziamento di edifici e infrastrutture resilienti per l'adattamento al cambiamento climatico Polizze assicurative a copertura dei rischi fisici |
| Rischio di Mercato | ● | ● | ● | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | <p>Emittenti – società non finanziarie: Gli eventi meteorologici gravi, sia acuti che cronici, possono avere un impatto sul merito di credito e sulla solvibilità delle imprese, con impatti che variano a seconda del settore di attività e della loro localizzazione, incidendo potenzialmente sulla loro redditività e sul valore dei loro strumenti finanziari negoziati sui mercati finanziari.</p> <p>Emittenti governativi: Eventi meteorologici gravi, sia acuti che cronici, possono avere un impatto sull'economia reale e sui sistemi finanziari, insieme agli adeguamenti sociali per sostenere le imprese e la popolazione in caso di eventi climatici. Ciò potrebbe comportare un aumento dei costi per le nazioni più inclini ai rischi fisici, che a loro volta potrebbe avere un impatto sulla loro affidabilità creditizia, sulla solvibilità e sul valore degli strumenti finanziari scambiati sui mercati finanziari.</p> <p>Asset Management / Assicurazioni: Possibili eventi meteorologici estremi, acuti e cronici, possono causare perdite sui titoli dei portafogli gestiti.</p> | Analisi dei rischi ESG e climatici nel portafoglio d'investimento attraverso la valutazione della materialità, l'analisi di scenario e l'esercizio di Analisi del Contesto Operativo | |

⁽¹⁴⁾ Nella sezione dei rischi fisici non sono stati considerati potenziali impatti e azioni direttamente collegati al rischio reputazionale. Inoltre, nel contesto dei rischi fisici, il rischio operativo può essere considerato un «rischio diretto», si veda la tabella successiva

⁽¹⁵⁾ Con riferimento alla Divisione insurance.

^a Gli eventi catastrofici possono incidere negativamente sulla redditività dell'attività assicurativa con conseguente aumento dei sinistri e possono superare le stime delle compagnie assicurative sui rischi e le perdite attese, determinando un aumento dei premi assicurativi con conseguente possibile diminuzione della domanda di assicurazioni;

^b i potenziali impatti definiti precedentemente aprono ad opportunità di sviluppo di polizze specifiche per eventi catastrofici estremi.

| Rischio fisico | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------------|----|----|-------------------------------------|-----|----|-----|-----|-----|----|--------------------|--|---|--|
| Rischio di cambiamento climatico: Rischi legati agli impatti fisici del cambiamento climatico: Cronico e Acuto | | | | | | | | | | | | | | |
| Tipologia di rischio ⁽¹⁴⁾ | Orizzonte temporale* | | | Area di Business ^{**} (15) | | | | | | | Impatti Potenziali | Azioni implementate | Opportunità | |
| | BT | MT | LT | BdT | CIB | PB | ISB | AuM | INS | CC | | | | |
| Rischio di Liquidità | ● | ● | | ■ | ■ | ■ | ■ | | | | ■ | <p>Esposizioni creditizie: L'impatto del rischio fisico sulle esposizioni dei clienti potrebbe influire sulla posizione di liquidità del Gruppo (ad esempio, linee impegnate non utilizzate/default delle controparti).</p> <p>Raccolta: I fattori di rischio fisico possono colpire i clienti riducendo l'accesso della Banca a fonti di finanziamento stabili.</p> <p>Esposizioni di mercato/finanziarie: Gli impatti fisici sugli emittenti e sulle attività sottostanti i loro strumenti finanziari potrebbero ridurre la capacità della Banca di negoziare o liquidare le attività computate nelle riserve di liquidità.</p> | Analisi dei rischi ESG e climatici attraverso la valutazione di materialità e l'analisi di scenario | |

* Orizzonte temporale: 0-3 anni breve periodo; 4-7 anni medio periodo; 7-30 anni lungo periodo. L'orizzonte temporale indicato di seguito considera le analisi effettuate dal Gruppo bancario in vari esercizi di valutazione dei rischi legati al clima. Le analisi non sono esaustive dei potenziali impatti che la Banca potrebbe affrontare nel breve, medio e lungo termine e non sono indicative della materialità degli impatti valutati, come dettagliato nella sezione dedicata al Risk Management.

** Aree di business: BdT = Banca dei Territori; CIB = Corporate & Investment Bank; PB = Private Banking; ISB = International Subsidiary Banks; AuM = Asset Management; INS = Insurance; CC = Corporate Center. Le aree in cui è possibile osservare gli impatti dei rischi climatici sono qui identificate, sulla base della rilevanza del business. Ciò non esclude la possibilità che anche altre aree, non indicate, possano avere impatti potenziali. I dettagli delle analisi condotte sulle diverse aree di business sono visibili nella sezione dedicata al Risk Management.

L'integrazione dei rischi ESG e in particolare del climate change risk, nel framework di risk management avviene principalmente attraverso:

- un'analisi di materialità (Climate/ESG Materiality Assessment) volta a valutare la rilevanza dei fattori di rischio ESG e climate rispetto ai diversi portafogli e famiglie di rischio. Uno dei principali strumenti a supporto di tale analisi è l'ESG Sectoral Assessment che costituisce inoltre la base per la definizione di presidi mirati e lo sviluppo delle strategie settoriali in materia ("ESG Sectoral color coding");
- presidio dei rischi ESG declinato secondo le diverse famiglie rischio (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischi operativi e rischi reputazionali), con particolare riguardo ai rischi climatici e ambientali;
- la conduzione di analisi di scenario (Climate Scenario Analysis) volte a valutare gli impatti di tali rischi nel breve, medio e lungo termine;
- la definizione di specifici limiti e Key Risk Indicator (KRI) nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

L'analisi di materialità è un processo di valutazione dei potenziali impatti dei rischi ESG e climatici per il Gruppo. Tale analisi si basa su un approccio organico e strutturato alla valutazione dei rischi che prevede una declinazione granulare dei driver di rischio e l'integrazione di elementi forward-looking.

I risultati del Materiality Assessment sono elemento fondante per la definizione delle strategie settoriali in materia ("ESG Sectoral Strategy") e guidano la definizione, nell'ambito del Risk Appetite Framework, di limiti, Key Risk Indicator e azioni specifiche volte al contenimento dei rischi ESG, in particolare con riferimento ai settori più esposti a tali rischi.

Nella gestione dei rischi di credito, mercato, liquidità, operativo e reputazionale sono valutati anche gli effetti dei fattori climatici e ambientali. Tali valutazioni sono meglio descritte nel 2023 Climate Report [\[1\]](#) a cui si rimanda per una rappresentazione dettagliata del tema.

Un elemento fondamentale per integrare nelle strategie aziendali i rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico considerando le implicazioni anche di medio lungo termine, è costituito dall'analisi di scenario. La Climate Scenario Analysis è utilizzata, nel quadro più generale del materiality assessment, al fine di esplorare le potenziali vulnerabilità di portafoglio, in particolare quello creditizio, nell'ambito degli esercizi di stress test regolamentari o del processo Internal Capital Assessment Adequacy Process (ICAAP) e Internal Liquidity Assessment Adequacy Process (ILAAP). Per la conduzione di tale attività Intesa Sanpaolo adotta un approccio

che integra differenti soluzioni dedicate alla verifica degli impatti del rischio di transizione e fisico sul portafoglio NFC (Non Financial Corporate) e sul portafoglio garantito da immobili. Per quanto riguarda il rischio di transizione, la valutazione dell'impatto viene effettuata attraverso lo shock dei bilanci delle singole controparti e del livello di efficienza energetica degli immobili residenziali e commerciali a garanzia. La stima dell'impatto del rischio fisico, invece, viene determinato in base alla geolocalizzazione degli immobili a garanzia o dei siti produttivi della clientela NFC e in funzione delle differenti tipologie di eventi climatici. Per una più dettagliata descrizione di tali soluzioni si rimanda al 2023 Climate Report.

A dicembre 2023 ha inoltre preso avvio l'esercizio "One-off Fit-for-55 climate risk scenario analysis", a cui partecipa Intesa Sanpaolo, svolto dall'European Banking Authority (EBA) su mandato della Commissione Europea in collaborazione con l'European Supervisory Authorities (ESAs), la Banca Centrale Europea e l'European Systemic Risk Board (ESRB). L'esercizio prevede l'applicazione di scenari top-down sui dati raccolti dalle banche con l'obiettivo di valutare la resilienza del settore finanziario UE e la sua capacità di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio anche in condizioni di stress.

Rischi diretti legati al climate change

| Rischi di Transizione | | | | | |
|--|----------------------|----|----|--|---|
| Cambiamenti nelle normative ambientali <ul style="list-style-type: none"> ■ Introduzione di nuovi limiti di emissione di gas a effetto serra o di nuovi sistemi di rendicontazione correlati ■ Aumento del costo delle materie prime Cambiamenti nelle normative e negli standard ambientali a cui il Gruppo aderisce volontariamente (standard ISO) | | | | | |
| Tipologia di rischio | Orizzonte temporale* | | | Impatti Potenziali | Azioni implementate |
| | BT | MT | LT | | |
| Rischi operativi & Altri | ● | ● | | Possibili sanzioni in caso di mancato rispetto delle nuove regolamentazioni Costi per l'adeguamento degli impianti di riscaldamento e condizionamento e per i nuovi strumenti di monitoraggio Costi relativi a potenziali tasse legate alle emissioni di gas serra Aumento dei costi di approvvigionamento energetico Costi di modifica dei processi di certificazione in caso di cambiamenti degli standard | Monitoraggio costante e preventivo di eventuali modifiche alla normativa nazionale ed europea Partecipazione a corsi di formazione o workshop dedicati Implementazione e monitoraggio del proprio piano di emissioni Azioni di efficientamento energetico Incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Azioni preventive di sostituzione dei vecchi impianti con sistemi di nuova generazione a basso impatto ambientale, nonché sistemi di monitoraggio dei consumi in fase di ristrutturazione di filiali ed edifici Monitoraggio continuo e precauzionale di eventuali modifiche degli standard |
| Rischi Fisici | | | | | |
| Eventi meteorologici estremi (inondazioni, frane, valanghe, smottamenti, forti piogge, grandinate, nevicate, piogge, grandinate, forti nevicate, trombe d'aria, uragani, cicloni, tempeste) Aumento o riduzione delle temperature medie, innalzamento del livello del mare, stress idrico e siccità | | | | | |
| Tipologia di rischio ⁽¹⁶⁾ | Orizzonte temporale* | | | Impatti Potenziali | Azioni implementate |
| | BT | MT | LT | | |
| Rischi operativi & Altri: Acuto | ● | ● | ● | Continuità operativa: eventi meteorologici estremi possono causare danni materiali e interruzioni delle attività del Gruppo Beni propri: eventi meteorologici estremi possono causare danni materiali ai beni del Gruppo | Valutazione cautelativa dei rischi idrogeologici per gli edifici Adozione di un piano di continuità operativa e di misure per prevenire/mitigare/gestire i danni fisici alle strutture della banca Creazione di una piattaforma per identificare il livello di rischio di ogni asset immobiliare del Gruppo Assicurazione a copertura dei rischi e dei loro impatti |

⁽¹⁶⁾ Nell'ambito dei rischi diretti, sono stati presi in considerazione sia i rischi operativi sia altri tipi di rischi non direttamente collegati al quadro prudenziale del Gruppo.

| | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|
| Rischi operativi & Altri: Cronico | ● | ● | ● | <p>Aumento dei costi di approvvigionamento energetico legato al maggior consumo di calore o elettricità</p> <p>Rischio di interruzione della corrente elettrica a causa dell'aumento della domanda di energia</p> <p>Innalzamento del livello del mare con conseguente impatto sugli edifici vicini</p> <p>Potenziali incendi dovuti all'aumento della temperatura nelle aree vicine agli edifici della Banca</p> | <p>Azioni di efficientamento energetico</p> <p>Aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili</p> <p>Azioni preventive per la sostituzione dei vecchi impianti con sistemi di nuova generazione a basso impatto ambientale, nonché sistemi di monitoraggio dei consumi durante la ristrutturazione degli edifici di proprietà delle filiali</p> <p>Valutazione preventiva del rischio di innalzamento del livello del mare</p> <p>Adozione di un piano di continuità operativa e di azioni per mitigare/gestire eventuali interruzioni di corrente</p> <p>Certificazioni ISO 14001, ISO 50001 e ISO 45001 che tengano conto dei rischi legati al cambiamento climatico</p> <p>Creazione di una piattaforma per identificare il livello di rischio di ogni asset immobiliare del Gruppo</p> |
|--|---|---|---|---|--|

* Orizzonte temporale: 0-3 anni breve periodo; 4-7 anni medio periodo; 7-30 anni lungo periodo. L'orizzonte temporale indicato di seguito considera le analisi effettuate dal Gruppo bancario in vari esercizi di valutazione dei rischi legati al clima. Le analisi non sono esaustive dei potenziali impatti che la Banca potrebbe affrontare nel breve, medio e lungo termine e non sono indicative della materialità degli impatti valutati, come dettagliato nella sezione dedicata al Risk Management.

Con riferimento agli impatti diretti, Intesa Sanpaolo è impegnata ad analizzare e contenere i possibili rischi sui propri immobili nonché ad affrontare con azioni immediate gli eventuali disastri ambientali che si possono verificare.

A tale scopo, in coerenza con quanto stabilito nel Piano d'Impresa, nel 2023 è stato individuato uno specifico tool che consente di elaborare il grado di esposizione ai principali rischi territoriali e climate change degli asset immobiliari di ISP, quali ad esempio alluvioni, rischi idrogeologici, siccità, incendi boschivi, etc. Tale piattaforma geolocalizza ogni singolo asset del perimetro Italia e calcola l'indice di esposizione per ciascun rischio, sulla base dei dati delle principali fonti certificate nazionali ed internazionali, quali ad esempio: SwissRE, Copernicus, INGV, ISPRA, Protezione Civile ecc.

La piattaforma è sviluppata anche per individuare le aree ad alto valore per la biodiversità, ad esempio siti "Natura 2000", siti di interesse comunitario (SIC), e gli asset che eventualmente ricadono in suddette zone. Le attività svolte da Intesa Sanpaolo nelle sedi del Gruppo non sono, in generale, impattanti sullo stato della biodiversità. Di conseguenza Intesa Sanpaolo effettuerà lo screening delle proprie sedi relativamente alla loro eventuale localizzazione in aree ad elevata valenza naturalistica o in loro prossimità.

Nel 2024 la piattaforma sarà resa operativa anche per le filiali e le sedi estere e si svilupperà una funzionalità per la gestione informatizzata degli eventi emergenziali.

Nell'ambito del Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs. 81/2008) viene, tra gli altri, valutato il rischio idrogeologico dovuto ad alluvione e frana. La valutazione del rischio idrogeologico degli edifici viene effettuata sia preventivamente sia a seguito di un evento esterno per il mantenimento delle caratteristiche di agibilità degli edifici interessati.

Relativamente al Dissesto Idrogeologico il criterio di riferimento per l'alluvione, a partire dalla mappatura territoriale delle aree a pericolosità idraulica perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali, si basa sul livello di pericolosità associato ad un'area allagabile e dipende dalla probabilità con cui l'area può essere inondata. Convenzionalmente le pericolosità sono ottenute ipotizzando un'alluvione che abbia tempi medi di ritorno: elevata tra i 20 e 50 anni (alluvioni frequenti), media tra 100 e 200 anni, bassa oltre 200 anni (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi).

Per quanto riguarda la Frana il criterio di riferimento si basa sul livello di pericolosità associato dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) di ISPRA a un'area soggetta a fenomeni franosi. Le aree a pericolosità da frana individuate dai PAI includono, oltre alle frane già verificatesi, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni e le zone potenzialmente suscettibili a nuovi fenomeni franosi. Convenzionalmente le aree sono classificate in 5 classi: pericolosità molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA

In Italia su un totale di oltre 3.000 asset immobiliari, allo stato attuale, le risultanze delle valutazioni evidenziano: con riferimento al rischio alluvione 141 immobili in zone a rischio alluvione elevato; con riferimento al rischio frana 16 immobili in zone ad alto rischio frana (P4) e 34 in zone a pericolosità elevata (P3).

Queste valutazioni, oltre all'analisi quotidiana dei bollettini di allerta meteo dell'Arpa e dei bollettini di criticità nazionale e regionali della Protezione Civile, consentono al Gruppo Intesa Sanpaolo in Italia di mettere in atto azioni che tengono conto degli effetti derivanti da eventi critici legati a fenomeni naturali da ricondursi ai cambiamenti climatici, consentendo di gestire diversi potenziali scenari di rischio, indicati nei Piani di Emergenza, al fine di mitigare e ridurre i possibili danni, con particolare riguardo ai lavoratori e agli Stakeholder.